



PALUMBO  
EDITORE

Romano Luperini  
Pietro Cataldi  
Lidia Marchiani  
Franco Marchese  
Silvia Gasperini

# NOI E LA LETTERATURA

Il nostro noi non è solo l'appello  
a difendere insieme lo spazio dello  
studio letterario, ma anche un orizzonte  
di senso da costruire assieme.

Tende a un futuro e non solo  
a proteggere il passato. Un'utopia? Forse.  
Ma senza un'utopia come si fa oggi  
a insegnare letteratura a scuola?

STORIA E ANTOLOGIA  
DELLA LETTERATURA  
ITALIANA NEL QUADRO  
DELLA CIVILTÀ EUROPEA

# 3B

Dall'Ermetismo  
ai nostri giorni  
1925 | oggi



## Luigi Meneghello

### L'ethos di un capo partigiano [I piccoli maestri]

#### CONCETTI CHIAVE

- due mondi che si incontrano
- le parole vuote

«Cammina e cammina sui monti scabri a Nord di Asiago; spunta il giorno, e schiarisce dossi e pianori: Su un pianoro schiarito trovammo il primo vero reparto di montagna». Inizia così, con un tono quasi favolistico, l'episodio qui in parte antologizzato, in cui il protagonista fa la conoscenza del capo partigiano Castagna. Concreto e pratico, il Castagna non ama i piani (che lo confondono): per lui la guerra va fatta senza «teorie preconcepite» e «secondo il bisogno, senza andare a cercarsi rogne speciali». Ciò che in questa pagina viene descritto è l'incontro tra due mondi che la guerra e la lotta partigiana casualmente e provvisoriamente avvicina: il mondo dei «finetti» e quello delle mani callose; quello delle parole vuote, buone a «non dir niente, ma in modo profondo» e quello della "pratica" e delle azioni sode; quello di una coscienza politica sincera ma ancora vagamente libresca e quello di una indifferenza nei confronti della politica che nasce dalla consapevolezza che «Quando va su un governo, noialtri dobbiamo lavorare».

Passammo al campo un altro giorno o due prima di andar su in Ortigara<sup>1</sup> perché eravamo in anticipo. C'erano trasporti di esplosivi e esercitazioni con le armi, molto libere. Le coturnici,<sup>2</sup> inseguite da questo tipo di raffiche per la prima volta nella loro storia, sembravano disorientate; i francolini<sup>3</sup> scendevano a picco come bolidi radendo i costoni, e non si sapeva mai se erano francolini vivi in picchiata, o francolini morti in caduta libera; in fondo sparivano tra le cime dei pini. Partivano piccole spedizioni, altre ne arrivavano; tutti erano disinvolti, convinti, convincenti. Parlai col Castagna<sup>4</sup> dei nostri piani di guerra. Aveva il viso inquadrate da una barba che pareva fatta con un fastello di rovi spinosi. Non aveva teorie preconcepite: l'idea generale era di spostare la gioventù dell'Altipiano dai piccoli centri abitati ai greppi<sup>5</sup> deserti; la guerra si sarebbe fatta secondo il bisogno, senza andare a cercarsi rogne speciali. Conoscevano bene i greppi, i boschi, la macchia, le grotte, le scafe:<sup>6</sup> ogni volta che venissero i tedeschi, contavano di cavarsela; non occorre piano. «I piani confondono» mi disse il Castagna. «Vedremo in pratica». Volevo anche informarmi un po' sul loro ethos,<sup>7</sup> ma naturalmente c'è lo svantaggio che in dialetto un termine così è sconosciuto. Non si può domandare: «Ciò, che ethos gavio vialtri?».<sup>8</sup> Non è che manchi una parola per caso, per una svista dei nostri progenitori che hanno fabbricato il dialetto. Tu puoi voltarlo e girarlo, quel concetto lì, volendolo dire in dialetto, non troverai mai un modo di dirlo che non significhi qualcosa di tutto diverso; anzi mi viene in mente che la deficienza non sta nel dialetto ma proprio nell'ethos, che è una gran bella parola per fare dei discorsi profondi, ma cosa voglia dire di preciso non si sa, e forse la sua funzione è proprio questa, di non dir niente, ma in modo profondo. Ce ne sono tante altre di questo tipo; la più frequente, all'università, presso studenti e professori, era *istanze*. Adesso che ci penso anche *istanze* in fondo vuol dire *ethos*, cioè niente.

**1 Ortigara:** il monte Ortigara si trova vicino al confine fra Veneto e Trentino-Alto Adige, nella parte settentrionale dell'altopiano di Asiago.

**2 coturnici:** uccelli dal piumaggio cinerino striato di nero e di grigio scuro, zampe e becco rossi.

**3 francolini:** uccelli dal piumaggio grigio-bruno variegato di rosso, ormai rarissimi in Italia.

**4 Castagna:** è il «direttore d'orchestra» (così si definisce) di un gruppo di partigiani dell'altopiano di Asiago. Di lui il protagonista dice: «Era di quegli uomini positivi, sodi, pratici di cui si sentiva istintivamente il bisogno. [...] Il Castagna era uno di quelli che parlano adagio adagio, e pare che prendano tutte le cose in dolce; ma ispirava fiducia, e se le frasi erano lente e quasi pigre, le conclusioni erano in realtà perentorie».

**5 greppi:** cigli scoscesi di un pendio.

**6 scafe:** le scafe sono stretti ripiani sporgenti da una ripida parete rocciosa.

**7 ethos:** valori morali. È una parola colta, "importante", che sarà subito dopo oggetto della corrosiva ironia di Meneghello.

**8 «Ciò, che ethos gavio vialtri?»:** «Che ethos avete voi?», «Qual è il vostro ethos?»; il dialetto è quello vicentino.

Gabriele Mucchi, *Partigiani II*, 1958.  
Collezione privata.

- Domandai quindi al Castagna: «Perché siete qua voi altri?».
- 25 Il Castagna disse: «Come perché?».
- «Come mai che vi siete decisi a venire qua?»
- «E dove volevi che andassimo?» disse il Castagna.
- Questo chiuse questa parte dell'indagine. Poi io dissi:
- «E quando finisce la guerra, cosa pensate di fare?».
- 30 «Andiamo giù, no?».
- «E cosa farete, quando siete giù?».
- «I saccheggi» disse il Castagna.
- Annuì con un senso di scandalo non disgiunto dall'ammirazione. M'informai se c'erano dei piani prestabiliti per questi saccheggi. Mi parve di capire che il Castagna pensasse soprattutto a dei festeggiamenti, un banchetto all'aperto, il tiro alla fune, le corse nei sacchi tra ex fascisti. Sacchi, da cui forse saccheggi.
- 35 «E poi?» dissi «dopo i saccheggi?».
- Il Castagna si mise a guardarmi, e disse: «Voi siete studenti, no?».
- Io feci segno di sì, e lui disse: «Si vede subito che siete finetti».
- 40 «Castagna» dissi. «Non credi che bisognerebbe provare a cambiare l'Italia? Non andava mica bene, come era prima. Si potrebbe dire che siamo qui per quello».
- «A dirtela proprio giusta», disse il Castagna «a me dell'Italia non me ne importa mica tanto».
- «Ma t'importerà chi comanda a Canóve, no?» Canóve era il suo paese.
- Disse che si sapeva già, chi avrebbe comandato a Canóve.
- 45 «Sentiamo» dissi.
- «Il sottoscritto» disse il Castagna. «Solo per qualche giorno».
- «Facciamo qualche settimana».
- «E dopo?» dissi io.
- «Dopo andrà su un governo, no?».
- 50 Gli domandai se non gli interessava che governo andasse su. Il Castagna mi disse di fargli vedere le mani. Gli ele feci vedere dalla parte delle palme (perché questa frase in dialetto vuol

dire così) e lui ci mise vicino le sue. Sulle palme io avevo qualche callo qua e là, ma recente, pallido, avventizio; lui aveva tutta una crosta antica, scura, quasi congenita; non erano calli, ma una mutazione dei tessuti.

- 55 «Vedi?» disse il Castagna. «Quando va su un governo, noialtri dobbiamo lavorare».  
«Anche se fossero fascisti?» dissi.  
«Eh no, per la madonna» disse lui. «I fascisti non sono mica un governo».  
«Già» dissi io. «I fascisti sono...» Cercavo una formula salveminiiana.<sup>9</sup>  
«Rotti in culo» disse il Castagna.
- 60 Questo era il suo ethos. Mi disse anche cosa avrebbe fatto se per disdetta tornassero su proprio loro.  
«Allora», disse «torniamo su anche noi. Torniamo qua».  
Ottimo, ottimo, pensavo.

L. Meneghello, *I piccoli maestri*, Rizzoli, Milano 2009.

**9 salveminiiana:** nello stile di Gaetano Salvemini, cioè caratterizzata da nettezza e rigorismo morale. Gaetano Salvemini (1873-1957) fu intellettuale antifascista, professore universitario e uomo politico (fu eletto deputato per il P.S.I. nel 1919 e, a causa della sua fiera opposizione a Mussolini, fu arrestato e, dopo un'amnistia, espatriò in Francia).

## Verso l'esame di Stato



### Imparare a comprendere, analizzare, interpretare

#### Comprensione e analisi

Comprendo il significato del testo e metto in relazione il contenuto con la struttura formale

1. Il brano è basato sulla descrizione tra due mondi che la guerra e la lotta partigiana casualmente avvicinano: delinea le caratteristiche che contraddistinguono le due diverse realtà.

Analizzo il livello stilistico-retorico del testo

2. A quale funzione narrativa risponde la descrizione delle coturnici e dei francolini sorpresi dagli spari?
3. La narrazione in prima persona filtra il discorso lasciando spazio nella prima parte del brano a una sequenza più riflessiva, mentre nella seconda sezione a una struttura prevalentemente dialogica. A quale esigenza risponde questa diversificazione delle forme del discorso?
4. La cifra stilistica della scrittura di Meneghello è l'ironia: individua nel brano il passo in cui è più evidente lo scarto ironico attraverso cui è filtrata la rievocazione dell'esperienza resistenziale.
5. Perché certi concetti non si possono esprimere in dialetto? È un limite del dialetto o un suo pregio? Fai riferimento alla parte in cui si parla della parola *ethos* e della severa critica a cui Meneghello, un intellettuale, la sottopone.

#### Interpretazione e commento

Metto in relazione il testo con il contesto e con la mia esperienza

6. Nella nota scritta dall'autore per l'edizione del romanzo pubblicata nel 1976 si legge: «*I piccoli maestri* è stato scritto con un esplicito proposito civile e culturale: esprimere un modo di vedere la Resistenza assai diverso da quello divulgato, e cioè in chiave anti-retorica e anti-eroica. Sono convinto che solo così si può rendere piena giustizia agli aspetti più originali e più interessanti di ciò che è accaduto in quegli anni». Al modo non retorico di rappresentare la Resistenza contribuisce anche la distanza temporale di circa venti anni (il libro, scritto nel 1963, racconta una vicenda svoltasi dall'8 settembre alla fine della guerra). Commenta le parole di Meneghello, confrontando la sua scrittura con quella di altri autori a te noti che hanno narrato l'esperienza della guerra e della Resistenza.